

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 15 MARZO 1880

PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE DEL TESORO AL 31 DICEMBRE 1879, E DI UN DISEGNO DI LEGGE PER CONVALIDAZIONE DI MAGGIORI SPESE.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

MAGLIANI, ministro delle finanze. In adempimento di quanto è prescritto dall'articolo 26 della legge sulla contabilità generale dello Stato, mi onoro di presentare alla Camera la situazione del Tesoro per l'esercizio del 1879. (V. *Stampato*, n° V, *Documenti*.)

In coerenza ai risultati della situazione del Tesoro, presento anche alla Camera un disegno di legge per convalidare alcune maggiori spese accertate sopra vari capitoli della competenza e dei residui dell'esercizio fino a tutto il 1879. (V. *Stampato*, n° 75.)

Di queste maggiori spese si dà ampia e minuta dimostrazione tanto nella relazione stessa del Tesoro, quanto in una lunga relazione che precede il disegno di legge. Chiedo alla Camera che voglia approvare, che quest'ultimo sia trasmesso alla Commissione generale del bilancio.

Non mancherò poi di presentare alla Camera, come è mio debito, il bilancio definitivo del corrente esercizio 1880, appena saranno approvati, come spero lo saranno al più presto, gli stati di prima previsione.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione della situazione del Tesoro pel 1879, e del disegno di legge relativo alle maggiori spese fatte nel 1879 ed anni precedenti.

L'onorevole ministro fa istanza perchè questo disegno di legge sia trasmesso all'esame della Commissione generale del bilancio.

Se non vi sono obiezioni, s'intenderà che resti così approvato.

(La Camera approva.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE PEL 1880 DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero degli affari esteri.

Viene la volta dell'interpellanza dell'onorevole Crispi. Ne do lettura:

« Chiedo d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno sulle condizioni interne del paese e sulla politica italiana colle potenze straniere.

« Crispi. »

Prima però di dare facoltà all'onorevole Crispi di svolgere la sua interpellanza, essendo ora presente l'onorevole ministro dell'interno, do lettura di una domanda d'interrogazione a lui rivolta:

« Domando d'interrogare il signor ministro dell'interno intorno alla costruzione di un nuovo carcere giudiziario nel circondario di Varese.

« Bizzozero. »

Prego l'onorevole ministro dell'interno di dichiarare se e quando intenda rispondere a quest'interrogazione.

DEPRETIS, ministro dell'interno. Io prego l'onorevole Bizzozero di voler rimandare questa sua interrogazione a quando sarà discusso il bilancio dell'interno; tanto più che in quella occasione dovrò rispondere ad altre interrogazioni analoghe le quali furono già annunziate.

PRESIDENTE. Onorevole Bizzozero, acconsente?

BIZZOZERO. Sì, signore.

PRESIDENTE. Per conseguenza, non essendovi opposizioni, questa interrogazione sarà svolta in occasione della discussione del bilancio dell'interno.

Ora l'onorevole Crispi ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

CRISPI. (Segni di attenzione) La Camera ha sentito, dalla lettura che ne ha fatta l'onorevole presidente, il tema della mia interpellanza. Io chiedo al Governo del Re quale sia la sua politica all'interno, quale la politica da lui seguita con le potenze straniere. La politica nazionale e l'internazionale sono l'una e l'altra connesse. Un popolo, ed il Governo che lo rappresenta, ha una vita propria che si svolge nell'accerchia del suo territorio; ma ogni popolo appartiene all'umanità, e per una molteplicità e varietà d'interessi è necessariamente ad essa legato. Le due vite, la nazionale e l'internazionale, si completano, imperocchè i popoli, come gli uomini, non è possibile che sieno egoisti. (Bravo! a sinistra) Or perchè le due politiche procedano secondo gl'interessi della nazione che le fa, e conformemente agli uffici umanitari che ciascuna nazione esercita, bisogna che armonizzino tra di loro.

E come, o signori? Coi mezzi adatti di cui, nei Governi liberi, solo i Parlamenti sono arbitri e regolatori.

Perchè la vita internazionale funzioni con modi normali, è primo requisito che la politica nazionale funzioni parimente. Al contrario, quando all'interno avete un'amministrazione slombata, rachitica, senza energia e qualche volta senza volontà, è impossibile che la politica internazionale proceda regolarmente.

Esaminiamo dunque le due politiche: vediamo quali furono, quali sono, e quali necessariamente dovranno essere in avvenire. Guardando al passato,